b43/2/12

INDETTA DAI SINDACATI E DAI PARTITI DEMOCRATICI

Sabato la manifestazione popolare per il Vietnam

L'adesione dei lavoratori della RAI-TV

Nuove adesioni vengono alla manifestazione popolare indetta per sabato pomeriggio alle 15 al teatro Lirico sul Vietnam. La manifestazione è stata promossa, com'è noto, dalle organizzazioni sindacali della FIOM, FIM, UILM, dai sindacati provinciali alimentaristi, dalla Camera del Lavoro, dalle ACLI, dall'ANPI, dai partiti di PCI, PSI, DC, PSIUP, MPL e dalla Federazione giovanile repubblicana. In un ordine del giorno inviato alla Camera del lavoro la sezione unitaria sindacale del centro di produzione della RAI-TV di Milano a nome di tutti i lavoratori del centro medesimo, ha dato la sua adesione alla manifestazione.

I lavoratori milanesi della Radio Televisione condannano ogni forma di aggressione imperialistica di repressione della libertà e di soffocamento dell'indipendenza nazionale. Essi sono convinti si legge nell'odg che i problemi politici e sociali non si possono certo risolvere con bombardamenti e azioni belliche, tanto più disumani quanto in totale contrasto col diritto di autodeterminazione dei popoli: ecco perché si fanno partecipi della richiesta al governo italiano di assumere precise iniziative politiche per la realizzazione concreta della pace nel sud est asiatico.

Infine, dice ancora l'odg, i lavoratori milanesi della Radio Televisione denunciano ancora una volta la disinformazione attuata dalla RAI su questo specifico tema ed assicurano il loro impegno di lotta nel denunciare l'atteggiamento dell'Ente radiotelevisivo ma soprattutto per attuare finalmente una politica dell'informazione democratica e veritiera.

Cittadini e Consiglio di zona denunciano le vergognose manovre in corso da parte del Comune

La legge per l'edilizia popolare verrà usata per demolire l'Isola?

Si vuol distruggere via Garigliano per far passare la superstrada Zara-Baiamonti - L'Amministrazione comunale si muove in contrasto con la commissione consiliare sull'assetto del centro direzionale - La legge sulla casa permetterebbe l'esproprio di tutte le aree interessate alla ristrutturazione del quartiere secondo gli interessi di chi vi abita e di chi è costretto a lavorarvi

« Se l'amministrazione comunale volesse, potrebbe espropriare subito tutte le aree del centro direzionale in base alla nuova legge sulla casa »: questa l'affermazione fatta un paio di mesi fa al convegno sulla casa tenutosi al Piccolo Teatro dal compagno socialista on. Michele Achilli, che conosce sia i problemi di Milano, per essere stato consigliere comunale fino al 1969, sia la legge sulla casa per averne seguito quotidianamente l'elaborazione e la rielaborazione come membro della commissione parlamentare Lavori pubblici.

Se il Comune volesse, quindi, potrebbe già aver avviato le pratiche per espropriare tutte le aree libere da edificazione, o occupate da edifici destinati alla demolizione e alla riedificazione, ai prezzi stabiliti dalla nuova legge. Potrebbe così acquisire un imponente patrimonio immobiliare in base al quale ristrutturare tutto il quartiere dell'Isola senza scacciare le migliaia di famiglie di operai, impiegati, artigiani, piccoli commercianti che vi abitano e lavorano; potrebbe, a prezzi molto più bassi di quelli del cosiddetto mercato libero, diventare proprietario di aree per sfruttare le quali si stanno muovendo grossi interessi immobiliari, attirati oltretutto dalla costruzione della metropolitana. Proprio le aree sopra e attorno alla metropolitana, che sono state liberate al momento della costruzione della ferrovia sotterranea, dovrebbero essere bloccate e acquisite prioritariamente dal Comune per stroncare la speculazione privata che si accompagna sempre a soluzioni urbanistiche (alte volumetrie, destinazioni d'uso degli edifici lucrose, ecc.) negative per un equilibrato assetto della città.

L'amministrazione comunale, invece, non solo non utilizza la nuova legge sulla casa per espropriare aree e stabili degradati e destinati alla ristrutturazione in modo da mettere a disposizione della collettività alloggi popolari e servizi pubblici di livello locale e cittadino; addirittura pensa di utilizzare la legge 167, per abbattere le case a inquilinato popolare tuttora perfettamente abitabili, che « disturbano » la realizzazione dell'asse attrezzato viale Zara-piazzale Baiamonti.

Si arriva così all'assurdo che, mentre 500 famiglie tramite il consiglio di zona premono sull'Istituto case popolari per avere un alloggio popolare in zona, mentre consiglio di zona e assemblee popolari ribadiscono la loro volontà di difendere il diritto a rimanere nel quartiere dove abitano da generazioni, mentre a parole ai cittadini e ai consiglieri che sollecitano prese di posizione si risponde che le assemblee della Zona 2

Via Garigliano, una strada viva della Milano popolare del primo Novecento. Gli uffici urbanistici del Comune stanno lavorando a progetti per l'abbattimento del lato a destra nella foto, dove viene settimanalmente ospitato parte del mercato dell'Isola. Si vorrebbe usare la legge 167 per l'edilizia popolare per espropriare queste case, in ottimo stato di conservazione, per costruire l'asse attrezzato diretto tra viale Zara e piazzale Baiamonti, scacciando dal quartiere centinaia e centinaia di famiglie.

«Italia Nostra» contro la demolizione del Fossati

L'annuncio dell'inizio dei lavori per il prolungamento della metropolitana lungo corso Garibaldi ha dato il via a massicce speculazioni immobiliari che attendevano appunto questo investimento pubblico per distruggere le basse cubature dei vecchi edifici e sostituirle con edifici nuovi ad alte cubature.

Nel giro di pochi giorni interi stabili, debitamente svuotati delle famiglie operaie, artigiane, di piccola borghesia commerciale, sono stati demoliti nei pressi di Largo La Foppa dove sarà costruita la stazione della metropolitana.

Il piccone della speculazione sta per arrivare anche al cinema Fossati, un edificio carico di ricordi per i milanesi e che dovrebbe godere delle attenzioni della Sovrintendenza ai monumenti per la sua particolarità. La notizia che l'edificio sarà demolito, per far posto al solito palazzo nuovissimo a molti piani sotto e sopra terra, non ha ricevuto smentite, nè parziali nè totali, da parte dell'Amministrazione comunale o della Sovrintendenza.

La sezione di Milano di « Italia nostra » ha inviato alla Giunta comunale un telegramma con il quale « si associa alla ribellione della stampa e dell'opinione pubblica contro la progettata demolizione del Teatro Fossati, documento della vita artistica, culturale e teatrale milanese ». Il telegramma richiama la grave responsabilità che l'Amministrazione comunale si assume nel decidere le sorti del Teatro, la cui fine segnerebbe un altro attentato al patrimonio culturale e civile della città.

LE VERTENZE NELLE GRANDI AZIENDE

Scioperi e cortei all'Alfa Domani manifesta la Candy

Bloccato il centro meccanografico della B.P. - Fermate alla 3 M contro la ristrutturazione aziendale

La vertenza all'Alfa Romeo di Arese, che ormai è costata ai lavoratori circa settanta ore di sciopero, si è andata inasprendo dopo il rinvio dell'incontro già fissato per la scorsa settimana al Ministero del Lavoro e dopo il tentativo, subito rientrato grazie alla mobilitazione e alla protesta degli operai, di effettuare migliaia di sospensioni all'Alfa di Arese.

Ieri sia negli stabilimenti del Portello che di Arese si sono tenute grandi assemblee generali dei lavoratori per puntualizzare la posizione dei sindacati e dei rappresentanti dei lavoratori, da un lato, e quella della direzione, dall'altro.

Come è noto, l'Alfa Romeo

Il giovane continua a negare disperatamente

Sconvolto dall'uso della droga tenta di asfissiare la moglie

La drammatica denunzia della donna che aveva con sè la figlioletta - Dopo dieci ore di contestazioni e un sopralluogo notturno, il magistrato ha emesso il mandato di cattura

Ha negato per dieci ore, nel lungo drammatico interrogatorio, nella mente sconvolta, il gesto criminoso.

sa a dormire in una stanza. Così, dopo un po', — è sem-

Appaltata la stazione M.M. al QT 8

Ieri pomeriggio sono state fatte le consegne ufficiali alla ditta appaltatrice per la costruzione della stazione della metropolitana al QT 8. La stazione è prevista in piazza S. Maria Nascente con gli ingressi all'altezza di via Isernia. I convogli passeranno a una profondità di 13 metri; alle banchine si potrà accedere anche con scale mobili.

Contemporaneamente alla stazione sarà costruita l'asta di manovra per consentire il ritorno dei treni a corsa finita. L'asta di manovra si spingerà lungo la piazza S. Maria Nascente e via Terza-